

COMUNE DI
RIVA PRESSO CHIERI**SOTTOPASSO AL KM (21+120)
DELLA EX SS10 "PADANA INFERIORE"***ACCORDO DI PROGRAMMA EX ART. 34 D.LVO 267/2000 IN DATA 16/06/2009
TRA REGIONE PIEMONTE, COMUNE DI RIVA PRESSO CHIERI E S.C.R. PIEMONTE***VARIANTE IN CORSO D'OPERA N°1**
(ai sensi dell'art. 132 comma 1 lettera b e lett. c, e comma 3
secondo periodo del Dlgs 12 aprile 2006, n° 163)

OGGETTO

RELAZIONE TECNICO-ILLUSTRATIVA

TAVOLA

R1

DATA

07/04/2014

SCALA

COD. AGGIORNAMENTO	RELEASE	DESCRIZIONE	DATA	REDATTO	VISTO
	0	EMISSIONE	APRILE 2014		

COMMITTENTE:

SCR. PIEMONTE S.P.A.

RESPONSABILE SERVIZI TECNICI:

ing. Michele NIVRIERA

PROGETTO:

IG Ingegneria Geotecnica s.r.l.

C.so Montevecchio, 50 - 10129 Torino

Telefono (011) 5611811 /Telefax (011) 5620568

E-mail: ig@ingegneriageotecnica.com

Valter Peisino Ingegnere

COLLABORATORI:

VISTI

S.C.R. Piemonte
(Torino)

**INTERVENTO DI “SOTTOPASSO AL KM 21+120 DELLA EX S.R. 10 “PADANA INFERIORE IN
COMUNE DI RIVA PRESSO CHIERI (TO)
COD.035TO28 (CIG 4519872)**

***VARIANTE IN CORSO D'OPERA N° 1
(ai sensi dell'art. 132 comma 1 lettera b e lett. c, e comma 3 secondo periodo
del Dlgs 12 aprile 2006, n° 163)***

Relazione Tecnico-Illustrativa

Torino, 1/04/2013



INDICE

1. PREMESSA	3
2. VARIANTI PROPOSTE.....	4
2.1 LA DEVIAZIONE PROVVISORIA	4
2.2 RETE FOGNARIA E RACCOLTA ACQUA NEL SOTTOPASSO	5
2.3 VASCA DI PRIMA PIOGGIA	8

ALLEGATO 1: Autorizzazione della Provincia di Torino alla costituzione degli accessi provvisori del cantiere sulla strada (prot. 184595 del 5/11/2013)

ALLEGATO 2: Autorizzazione Idraulica

ALLEGATO 3: Verifiche idrauliche

ALLEGATO 4: Autorizzazione Paesaggistica

1. PREMESSA

A seguito dell'affidamento dei lavori di realizzazione del sottopasso al km 21+120 della ex S.R. 10 Padana Inferiore in Comune di Riva presso Chieri (TO) l'impresa **TORO S.R.L.** con sede legale in Chiusa di San Michele (TO), via Roma 60, in data 23 luglio 2013 ha iniziato la realizzazione dell'opera.

Il progetto prevede la realizzazione di un sottopasso scatolare finalizzato a risolvere la pericolosa intersezione presente lungo la ex SR 10 e la strada comunale via Mazzetti. Durante i lavori di costruzione dello scatolare è previsto che il traffico venga deviato su un tracciato provvisorio appositamente realizzato che a fine lavori dovrà essere rimosso. Inoltre è prevista la realizzazione di una condotta fognaria in grado di smaltire le acque che si concentreranno all'interno del sottopasso.

Durante l'esecuzione dei lavori si è reso necessario e opportuno apportare delle modifiche al progetto originario e pertanto la DL ha avuto incarico dalla SCR Piemonte, committente dell'opera, per la predisposizione di una variante in corso d'opera ai sensi dell'art. 132 comma 1 lettera b e lett. c, e comma 3 secondo periodo del Dlgs 12 aprile 2006, n° 163, di cui la presente relazione è parte integrante.

Nel seguito si esaminano gli aspetti idraulici e stradali che hanno portato alla redazione della variante e si illustrano le modifiche proposte al progetto.

Come allegato alla presente perizia di variante si fornisce anche un aggiornamento del piano di sicurezza e del cronoprogramma.

2. VARIANTI PROPOSTE

Le varianti proposte riguardano:

1. La deviazione provvisoria
2. Rete fognaria e raccolta acqua nel sottopasso
3. La vasca di prima pioggia

2.1 La deviazione provvisoria

Nell'atto di rilascio dell'autorizzazione alla costituzione degli accessi provvisori del cantiere sulla strada (prot. 184595 del 5/11/2013 si veda in allegato) la Provincia di Torino, in considerazione dei considerevoli volumi di traffico che interessano l'arteria, ha richiesto un adeguamento delle caratteristiche geometriche e tecniche della deviazione provvisoria a particolari e stringenti specifiche finalizzate ad assicurare una maggiore sicurezza al traffico veicolare.

Attualmente il progetto prevede che la variante provvisoria, descritta nell'elaborato Tav. 13, abbia sviluppo pari a 157 m e sezione stradale composta da due corsie (una per ogni senso di marcia) di larghezza fissa pari a 3 m e banchina da 50 cm interamente occupata dalla barriera new jersey. Non sono previste pendenze trasversali ed i raggi di curvatura impongono velocità di percorrenza inferiori ai 20 km/h.

A seguito delle prescrizioni imposte dalla Provincia di Torino in variante risulta necessario e previsto:

1. di adeguare completamente la sezione stradale della deviazione alle caratteristiche geometriche richieste;
2. al fine di garantire le caratteristiche di portanza e solidità dal piano stradale richieste risulta necessario l'impiego di materiale da rilevato proveniente da cava invece di quello proveniente dagli scavi come previsto a progetto.
3. di utilizzare delle barriere tipo new jersey in c.a. al posto di quelle in pvc riempite di acqua.

La nuova strada di servizio avrà sezione rispondente a quella di tipo C2 (D.M. 05/11/2001) e quindi composta da due corsie di larghezza minima 3,5 m, e banchina da 1,25 m, pendenze

trasversali, curvature e allargamenti in curva adeguate ad una velocità minima di progetto pari a 40 km/h in ingresso alla variante ridotta poi a 30 nella curva centrale. La barriera stradale sarà di tipo new jersey in cls. La lunghezza complessiva della variante rimane sostanzialmente invariata.

Tale capitolo di variante ammonta a € 141.529,58 lordi ed è riferibile al art. 132 comma 1 lettera b del Dlgs 12 aprile 2006, n° 163: *“1. Le varianti in corso d'opera possono essere ammesse, sentito il progettista e il direttore dei lavori, esclusivamente qualora ricorra uno dei seguenti motivi... b) per cause impreviste e imprevedibili accertate nei modi stabiliti dal regolamento, o per l'intervenuta possibilità di utilizzare materiali, componenti e tecnologie non esistenti al momento della progettazione che possono determinare, senza aumento di costo, significativi miglioramenti nella qualità dell'opera o di sue parti e sempre che non alterino l'impostazione progettuale”*.

2.2 Rete fognaria e raccolta acqua nel sottopasso

Le mutate condizioni al contorno in termini di opere idrauliche e di regimazione realizzate, programmate e/o in corso dall'Amministrazione comunale di Riva presso Chieri hanno reso necessario un riesame del sistema di raccolta delle acque potenzialmente afferenti al sottopasso.

La consistenza delle opere di regimazione già realizzate dal Comune di Chieri, come da certificato di regolare esecuzione in data 17/12/2012, è stata indagata nel dettaglio con un sopralluogo congiunto in data 15/01/2014 (Fig. 1) tra i tecnici SCR, la D.L. ed i Tecnici comunali.

Fig. 1 – Sopralluogo del gennaio 2014; opere idrauliche in servizio lungo la S.P. 120 realizzate con il primo lotto funzionale del progetto di sistemazione idrogeologica in capo al Comune di Chieri



L'entrata in servizio di un primo lotto funzionale del progetto generale di sistemazione idrogeologica - promosso dal Comune per la messa in sicurezza delle aree a nord del concentrico - ha comportato la revisione dei parametri geomorfologici di bacino e la necessità di allineare le prestazioni delle opere in progetto ad un livello di rischio confrontabile con quanto già realizzato. Per tale ragione si è fatto riferimento alle curve di possibilità pluviometrica indicate dall'Autorità di Bacino.

I risultati delle verifiche idrauliche di cui all'allegato 3 hanno dimostrato la necessità di apportare modifiche sostanziali ai sistemi di captazione delle acque meteoriche, pur confermando l'idoneità delle tubazioni del tronco di fognatura già previsto in progetto esecutivo.

Il sistema di intercettazione dei deflussi provenienti dalle aree rurali a nord del concentrico e potenzialmente afferenti al sottopasso attraverso via Mazzetti, è stato razionalizzato e reso più efficiente grazie all'introduzione di una griglia carrabile estesa a tutta la larghezza stradale. Tale presidio, di dimensioni in pianta $b \times L = 1 \times 9$ m, garantisce che le acque in arrivo possano essere recapitate direttamente nella nuova fognatura bianca prima della rampa di accesso al sottopasso, scongiurando, di fatto, che ingenti volumi di acqua possano defluire nel punto di minimo altimetrico ubicato all'interno dello stesso. Le acque raccolte verranno convogliate direttamente alla nuova fognatura in progetto di 1200 mm di diametro tramite condotta dedicata di circa 40 m di lunghezza e di 1000 mm di diametro.

L'attuale fognatura mista comunale lungo via Mazzetti/via Circonvallazione verrà ripristinata allo stato di fatto e contribuirà allo smaltimento dei deflussi meteorici ricadenti prevalentemente nelle aree urbanizzate a monte della rampa nord del sottopasso. Il ripristino del suddetto collettore alle condizioni attuali garantisce, a differenza della soluzione prevista dall'esecutivo, la corretta separazione tra le acque nere in esso convogliate e le sole acque bianche destinate alla nuova fognatura. Si tenga presente, infatti, che la condotta in progetto recapita direttamente nel Rio Scarosa.

Rimane infine invariato lo schema di raccolta delle acque meteoriche ricadenti direttamente sulle rampe di accesso del sottopasso che prevede l'impiego di griglie di intercettazione ubicate agli imbocchi dello scatolare in c.a. che recapitano, con tubazione dedicata da 400 mm di diametro, nella nuova fognatura in progetto.

Le verifiche hanno anche confermato la possibilità di eliminare la valvola di non ritorno prevista allo sbocco della fognatura nel Rio Scarosa. L'inserimento della valvola di non ritorno dovrebbe avere la funzione di scongiurare il pericolo di allagamento del sottopasso per effetto del rigurgito indotto dal passaggio delle piene nel Rio Scarosa; nel progetto esecutivo non si trovano considerazioni che giustifichino o meno l'impiego del manufatto in oggetto; il dispositivo, oltre a

risultare molto costoso, necessità di frequenti ed inderogabili interventi di ispezione e manutenzione dal momento che il suo bloccaggio potrebbe portare all'allagamento del sottopasso a seguito dell'impossibilità della fognatura di scaricare nel ricettore finale. Per tali ragioni, avendo verificato che, nelle condizioni di progetto, il rigurgito in fognatura non è tale da determinare l'allagamento del piano viabile all'interno del sottopasso, è stato previsto in questa sede di non installare il suddetto dispositivo di ritenzione.

Tale capitolo di variante ammonta a complessivi € 73.381,37 lordi (di cui € 21'308,84 per l'opera di raccolta e € 52.072,53 per il nuovo tratto fognario acque nere), ed è riferibile all' art. 132 comma 1 lettera c del Dlgs 12 aprile 2006, n° 163: *"1. Le varianti in corso d'opera possono essere ammesse, sentito il progettista e il direttore dei lavori, esclusivamente qualora ricorra uno dei seguenti motivi:c) per la presenza di eventi inerenti alla natura e alla specificità dei beni sui quali si interviene verificatisi in corso d'opera, o di rinvenimenti imprevisi o non prevedibili nella fase progettuale".*

2.3 Vasca di prima pioggia

Quale significativa miglioria è prevista la riubicazione plano-altimetrica della vasca di prima pioggia in un'area individuata più a monte dell'attuale. Gli obiettivi del presente intervento sono di seguito riportati.

- L'ubicazione del manufatto in oggetto in aree con minori possibilità di allagamento, tenuto conto che l'evento del 24-26 dicembre 2013 ha dimostrato come le aree attuali siano ad elevato rischio di allagamento anche per eventi non particolarmente estremi (Fig. 2 e 3)

Fig. 2 – Rio Scarosa – Particolare dei lavori di sistemazione dell'alveo allo sbocco della fognatura e dell'area in cui dovrà sorgere la vasca di prima pioggia come prevista a progetto esecutivo.



Fig. 3 Evento alluvionale del 24-26 dicembre 2013. Si noti come l'area in cui dovrebbe essere installato l'impianto di prima pioggia risulti completamente allagata. Le acque, aggirato il rilevato provvisorio realizzato durante i lavori, hanno occupato l'intero campo.



- L'intervento consente di eliminare la stazione di pompaggio, prevista a progetto esecutivo interna all'impianto di prima pioggia, per consentire lo scarico delle acque trattate; posizionando l'impianto a quote più elevate è stato possibile disporre di un dislivello tra presa e sbocco tale da consentire lo scarico delle acque trattate a gravità. Pertanto, oltre all'impianto di sollevamento, viene anche meno la necessità di predisporre un nuovo allaccio alla rete elettrica comunale in un'area che, come si è potuto constatare, non è esente da rischio di allagamento.

Trattandosi di un manufatto completamente interrato non vi sono modificazioni ai sensi del D.Lgs. n. 42/04 e s.m.i. ed in tal senso rimane attuale l'Autorizzazione Paesaggistica di cui all'allegato rilasciata in data 15/10/2010 dalla Commissione Locale.

Tale capitolo di variante ammonta complessivamente a € 13.517,60 ed è riferibile all'art. 132 comma 3 secondo periodo del Dlgs 12 aprile 2006, n° 163:”1. *Le varianti in corso d'opera possono essere ammesse, sentito il progettista e il direttore dei lavori, esclusivamente qualora ricorra uno dei seguenti motivi:3..... Sono inoltre ammesse, nell'esclusivo interesse dell'amministrazione, le varianti, in aumento o in diminuzione, finalizzate al miglioramento dell'opera e alla sua funzionalità, sempreché non comportino modifiche sostanziali e siano motivate da obiettive esigenze derivanti da circostanze sopravvenute e imprevedibili al momento della stipula del contratto. L'importo in aumento relativo a tali varianti non può superare il 5 per cento dell'importo originario del contratto e deve trovare copertura nella somma stanziata per l'esecuzione dell'opera al netto del 50 per cento dei ribassi d'asta conseguiti.*”

ALLEGATO 1

Autorizzazione della Provincia di Torino alla costituzione degli accessi provvisori del cantiere sulla strada (prot. 184595 del 5/11/2013)



Prot. 124595

Pratica n. 093418

SCR Piemonte S.p.A.
Pervenuta il 09 NOV. 2013
Prot. n. 10689

Torino, 05/11/2013

Spett.le

COMUNE DI RIVA PRESSO CHIERI

Piazza Parrocchia, 4

10020 RIVA PRESSO CHIERI (TO)

comune.rivapressochieri@postecern.it

Spett.le

S.C.R. - PIEMONTE S.p.A.

Corso Marconi, 10

10128 TORINO (TO)

progettispeciali@cert.scr.piemonte.it

Spett.le

I.G. - Ingegneria Geotecnica S.r.l.

Corso Montevecchio, 50

10129 TORINO (TO)

ig.pcc@pcc.ingegneriageotecnica.com

e al D.L. Ing. Valter Peisano

F.p.c.

Spett.le

Provincia di Torino

Direttore dell'Area Viabilità

C.so Inghilterra, 7

10128 TORINO (TO)

Spett.le

Provincia di Torino

Dirigente del Servizio

Programmazione Viabilità

Sede

Al Responsabile Unità Operativa n.1

OGGETTO: Strada Provinciale p010 Padana Inferiore.
Autorizzazione per la costruzione di n.2 accessi provvisori da cantiere alle progr.
Km 21+094 e Km 21+194, recinzione provvisoria da cantiere e realizzazione di
strada provvisoria per deviazione traffico tra le prog. Km 21+080 e km 21+200,
nel Comune di Riva presso Chieri, in attuazione al progetto denominato "Lavori
di sottopasso al km 21+120 della ex SS10 Padana inferiore".

IL DIRIGENTE

In riferimento all'istanza del 16.10.2013 (n. prot. 174183 del 17.10.2013) e dato atto che è stata
espletta l'istruttoria tecnica a cura dell'Arch. Giora Roberto e del Geom. Campanella Franco.

Preso visione dell'atto comunale di approvazione del progetto esecutivo (deliberazione G.C. n.46
del 05.06.2012) e dei relativi provvedimenti autorizzativi richiamati nel testo.

Visto il D.Lgs. 285 del 30.04.1992 (Nuovo Codice della Strada) nonché il D.P.R. 495 del

16.12.1992 (Regolamento di esecuzione).

Considerato che l'art. 107 del T.U.E.L. 267/2000 riconosce ai dirigenti la potestà di adottare atti e provvedimenti di natura gestionale che impegnano l'amministrazione verso l'esterno,

Vista la legge 261/90 e s.m.i.;

Visto il D.p.r. 445/2000;

Visto il Regolamento recente "Organizzazione e lo svolgimento delle funzioni provinciali in materia di autorizzazioni, concessioni e nulla-osta stradali", approvato con D.C.P. n.64-51061/17/2004 del 01.03.2005, esecutivo ai sensi di legge;

Tutto quanto sopra premesso e considerato, fatti salvi diritti di terzi e l'acquisizione delle eventuali autorizzazioni di competenza di altri enti.

AUTORIZZA

Per quanto di competenza in materia di viabilità, il richiedente (di seguito denominato concessionario) alla costruzione di n.2 accessi provvisori da cantiere alle progr. Km 21+094 Km 21+194, recinzione provvisoria da cantiere e realizzazione di strada provvisoria per deviazione traffico tra le prog. Km 21+080 e km 21+200, nel Comune di Riva presso Chieri, fatti salvi i diritti di terzi, subordinatamente all'osservanza delle norme per la tutela delle strade e per la circolazione ai sensi del D.Lgs. n.285/1992, del D.P.R. 495/1992, del Regolamento Provinciale in materia di Concessioni di cui in premessa, e alle modalità e condizioni che seguono e che si intendono integralmente accettate dal richiedente.

ACCESSI DI CANTIERE:

1. L'accesso al km 21+094 circa, è autorizzabile esclusivamente in entrata per i veicoli provenienti da Chieri diretti verso Villanova d'Asti, con solo ingresso in destra.
2. L'accesso al km 21+194 circa, autorizzabile esclusivamente in uscita in destra per i veicoli con direzione obbligata Villanova d'Asti.
3. È espressamente vietata in corrispondenza dei suddetti accessi qualsiasi manovra veicolare sinistrorsa, ritenuta non compatibile con le ordinarie condizioni di traffico in presenza del nuovo cantiere.
4. In corrispondenza dei suddetti accessi dovrà essere apposta l'adeguata segnaletica orizzontale e verticale atta a regolamentare l'accesso alla carreggiata stradale ai mezzi d'opera secondo le prescrizioni formulate ai punti precedenti con particolare riguardo ai segnali fig. II 47 art.118 (senso vietato), fig. II 37 art.107 (fermarsi e dare precedenza) e fig. II 30/a art.122 (direzione obbligatoria diritto).
5. Gli accessi, della larghezza massima presunta di m. 10,00 ciascuno, saranno realizzati in modo da non ostacolare il libero deflusso dell'acqua evitando scrupolosamente fenomeni di ristagno sulla carreggiata stradale.
6. Il piano di transito dell'accesso dovrà essere mantenuto costantemente sfangato o depolverizzato a seconda del suo stato e dovrà essere sistemato in modo che le acque non abbiano in alcuna maniera a riversarsi sulla strada.
7. L'accesso dovrà essere segnalato tramite apposita segnaletica di pericolo Figura II 35 art. 103 con pannello integrativo (Tabella II 6) "Uscita mezzi".
8. Ai lati dell'apertura dovrà essere posto il cartello di divieto di accesso (Figura II 46 art. 116) con pannello integrativo "Ai mezzi non autorizzati" (Tabella II 6).
9. Per effetto della esecuzione, esercizio e manutenzione delle opere autorizzate non si dovrà, per nessun motivo, ingombrare la sede stradale e le sue pertinenze con materiali di qualsiasi genere.
10. La recinzione dovrà essere realizzata in conformità di quanto progettato e nello specifico ricompreso negli elaborati aggiornati del piano di sicurezza di cui al D.Lgs. 81/2008 e s.m.i., prevedendo in ogni caso un arretramento di almeno m. 1,00 dal confine stradale.
11. L'autorizzazione è accordata nei soli riguardi della salvaguardia stradale e nei limiti di diritto che competono alla Provincia, fatti salvi ed impregiudicati i diritti di terzi e la competenza di ogni altro Ente od Amministrazione.
12. Il titolare del provvedimento è obbligato inoltre allo svolgimento delle seguenti attività:
 - Rimozione con la dovuta frequenza, per tutta la durata del cantiere, di erba, foglie, sabbia ed altro che vanga ad occupare il terreno antistante la recinzione.
 - Divieto di permettere la crescita di erba rampicante, arbusti, cespugli o altro a ridosso della

- recinzione al fine di mantenere nel tempo le caratteristiche riportate nelle prescrizioni generali.
- Manutenzione delle opere realizzate e sostituzione di elementi singoli ogni qualvolta ciò si rivelerà necessario a causa del loro uso o per danni accidentali.
- Divieto di eseguire piantagioni di qualsiasi tipo che possano ridurre il campo visivo in corrispondenza di incroci e curve.

STRADA PROVVISORIA

1. Il tracciato provvisorio dovrà essere realizzato con le stesse caratteristiche geometriche dell'attuale carreggiata stradale e comunque con una larghezza delle singole corsie non inferiore a m. 3,50, secondo le caratteristiche geometriche della piattaforma stradale riferibili allo schema C2 - Cat. C extraurbane secondarie del D.M. 05.11.2001 "Norme funzionali e geometriche per la costruzione delle strade", con pendenza trasversale minima verso esterno della carreggiata pari a 2,5% e con idonei raccordi dei raggi di curvatura in entrata e uscita e allargamenti laterali delle sezioni in corrispondenza delle rispettive curvature, adeguate alle fasce veicolari di ingombro dinamico dei mezzi pesanti in transito (secondo le prescrizioni di cui al paragrafo 5.2.7 Allargamento della carreggiata in curva del citato D.M., al fine di garantire i necessari franchi di sagoma limite).
2. La fondazione della strada provvisoria dovrà essere realizzata osservando le seguenti prescrizioni:
 - Scavo zone da progetto con carico e trasporto a rifiuto dei prodotti di risulta senza accatastamento sulla sede stradale;
 - posa di idoneo materiale da rifacimento per lo spessore ≥ 50 cm, con costipazione a strati di 20 cm che dovrà comunque garantire un compattamento del materiale con un modulo $Me \geq 80$ Mpa, da verificarsi mediante prove di piastra prima della posa dello strato di stabilizzato e da allegare a istanza di provvedimento per la deviazione temporanea del traffico;
 - posa di misto stabilizzato per lo spessore \geq cm 30, con costipazione meccanica a strati, che dovrà comunque garantire un compattamento del materiale con un modulo $Me \geq 100$ Mpa, da verificarsi mediante prove di piastra prima della posa del conglomerato bituminoso, da allegare a istanza di provvedimento per la deviazione temporanea del traffico;
 - stesa di conglomerato bituminoso composto da tout-venant dello spessore di cm. 8 e binder dello spessore di cm. 6;
3. Realizzazione di tutte le opere necessarie alla raccolta ed allo smaltimento delle acque meteoriche ricadenti sulla nuova sede stradale provvisoria (ivi compresi eventuali attraversamenti ecc.), con idoneo raccordo a quelle dell'attuale sede stradale al fine di garantirne la funzionalità.
4. Qualora ne ricorrano le condizioni, occorre prevedere il posizionamento di idonee barriere di sicurezza nel rispetto della normativa vigente.
5. Prima della stesa del conglomerato bituminoso dovranno essere eseguite in corso d'opera le prove di piastra sulla stratigrafia della fondazione stradale, secondo le indicazioni di cui ai punti precedenti.
6. A lavori ultimati, prima della messa in esercizio del tracciato originario, le opere provvisorie dovranno essere smantellate, con ripristino della pertinenza interessata.
7. Trattandosi di intervento affidato ai sensi del D.Lgs. 12/04/2006, n. 163 e s.m.i. si prescrive che le opere dovranno essere realizzate tenendo sollevata ed indenne la Provincia da qualsiasi contestazione o danno inerente l'esecuzione dei lavori e le somme eventualmente necessarie per gli interventi aggiuntivi soprusposti, dovranno essere garantite attraverso le polizze fidejussorie previste dalla normativa citata (il cui ammontare è determinato e regolato dal contratto di appalto).

I soggetti in indirizzo ciascuno per le rispettive qualifiche giuridiche, dovranno provvedere ad aggiornare e approvare i nuovi elaborati progettuali che recepiscono le prescrizioni di cui ai punti precedenti e a trasmettere gli stessi prima dell'inizio dei lavori delle opere oggetto della presente autorizzazione.

Eventuali danni arrecati alla struttura stradale, derivanti dall'esecuzione dei lavori, dovranno essere immediatamente ripristinati a cura e spese dei concessionari in indirizzo unitamente all'impresa appaltatrice, tenendo sollevata ed indenne questa Provincia da qualsiasi responsabilità verso terzi; è fatta salva l'adozione dei successivi provvedimenti di competenza in materia di violazione dei disposti del D.Lgs. 30.04.1992 n. 285 e s.m.i. nonché del D.P.R. 16.12.1992 n. 495 e s.m.i., ed in particolare dell'art.

21 comma 4, oltre alla sanzione accessoria.

I lavori dovranno essere eseguiti a regola d'arte da ditta specializzata nel settore e nel rispetto delle norme vigenti e dovranno essere iniziati entro e non oltre 6 mesi dalla data della presente e potranno restare in opera per giorni 300 a partire dalla data di inizio lavori, dopo di che il cantiere dovrà essere rimosso rimettendo in pristino le parti stradali manomesse, salvo eventuali proroghe.

Eventuali interferenze con i sottoservizi localizzati nel sottosuolo della viabilità provinciale interessata dall'intervento, dovranno essere preventivamente verificate e risolte con le rispettive Società concessionarie o Enti gestori, a cura e spese a carico del Concessionario, lasciando indenne la Provincia di Torino da ogni responsabilità per danni derivanti dall'esecuzione dei lavori.

Il titolare del presente provvedimento deve comunicare via fax al Circolo Territoriale di Chieri (fax n. 011/9472374) e allo scrivente Servizio (fax 011/8613276) l'inizio e la fine lavori, rispettivamente entro i cinque giorni antecedenti l'avvio dell'attività e successivi alla sua conclusione.

La validità del presente è subordinata alla trasmissione della comunicazione di inizio lavori e alla trasmissione dei relativi elaborati progettuali di dettaglio aggiornati secondo quanto indicato ai precedenti paragrafi.

Il concessionario è tenuto ad assicurare che le imprese appaltatrici, esecutrici ed affidatarie, per le attività svolte in presenza di traffico veicolare, applichino le disposizioni del D.M. inf. e Trasp. 10.07.2002 "Discipline tecniche relative agli schemi segnaletici, differenziati per categoria di strada, da adottare per il segnalamento temporaneo" e adottino, almeno, i criteri minimi di sicurezza previsti dall'Allegato I "Criteri minimi per la posa, il mantenimento e la rimozione della segnaletica di delimitazione e di segnalazione delle attività lavorative che si svolgono in presenza di traffico veicolare" del D.M. 04.03.2013, dandone evidenza nei documenti della sicurezza di cui agli artt. 17, 26, 96 e 100 del D.Lgs. n.31/2008 e attuando nel contempo le disposizioni di cui all'art.4 dello stesso D.M. 04.03.2013. Il concessionario dovrà altresì assicurare che i lavoratori delle imprese esecutrici ed affidatarie ricevano l'informazione, la formazione e l'addestramento specifici previsti dal D.M. 04.03.2013.

Il concessionario provvederà inoltre a richiedere alla Provincia di Torino (fax 011.8613276), con preavviso di almeno 20 giorni dall'inizio delle lavorazioni, l'emanazione dell'ordinanza di regolamentazione della circolazione, corredata degli elaborati progettuali di cantiere, redatti a norma del D.M. 10.07.2002 e s.m.i., nonché di copia della notifica preliminare. Le prescrizioni poste a carico del concessionario contenute in tale provvedimento costituiranno parte integrante della presente e la loro violazione comporterà l'applicazione dell'art. 20 comma 4 del Codice della Strada.

Per l'accesso: Ai sensi dell'art. 24 comma 1 lett. a) del Regolamento "Canone di occupazione spazi ed aree pubbliche" approvato con Delibera del Consiglio Provinciale n. 480-156259 del 27-10-1998, l'opera in oggetto non è soggetta a canone in quanto eseguita dal Comune di Riva presso Chieri e S.C.R. Pionniti S.p.A. quale stazione appaltante.

Per la recitazione: Ai sensi dell'art. 2 comma 1 del Regolamento "Canone occupazione spazi ed aree pubbliche e disciplina delle concessioni stradali ed autorizzazioni" approvato con deliberazione del Consiglio Provinciale n. 480-156259 del 27/10/1998 e s.m.i., l'opera in oggetto non è soggetta a canone in quanto eseguita fuori proprietà provinciale.

Copia del presente atto completa degli elaborati progettuali dovrà essere tenuta nel luogo di cantiere ed esibita ai funzionari addetti al controllo.

I titolari di funzioni di polizia stradale della Provincia di Torino potranno vigilare sul rispetto delle prescrizioni e sulla corretta esecuzione dei lavori in relazione alle disposizioni di servizio.

La violazione o il mancato rispetto di qualsiasi prescrizione tecnica ed amministrativa della presente autorizzazione implica l'applicazione delle sanzioni previste dal Nuovo Codice della Strada (D. Lgs. 285 del 30/04/1992), fatte salve eventuali responsabilità civili e penali.

Distinti saluti.

Responsabile del procedimento: Arch. GORIA Roberto

Responsabile dell'istruttoria tecnica: Arch. GORIA Roberto, Geom. CAMPANELLA Franco

Ufficio informazioni: Sportello Concessioni, Tel. 011/8613275 - Fax 011/8613276.

IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO
(Dott. Ing. Sandra BELTRAMO)

ALLEGATO 2

Autorizzazione Idraulica

Torino, lì 01 AGO. 2013

Prot. n. 7675

Anticipata via mail

Egr. Direttore dei Lavori
e Collaudatore in corso
di esecuzione dei lavori
Ing. Valter PEISINO
c/o C.so Montevecchio, 50
10129 Torino
peisino@ingegneriageotecnica.com

e p.c.

Spettabile
TORO S.r.l.
Via Roma 60
10050 – Chiusa San Michele (TO)
info@torogroup.biz

Oggetto: “SOTTOPASSO AL KM 21+120 DELLA EX S.S. 10 “PADANA INFERIORE”.
Cod. 035TO28. Interventi sul Rio Scarosa. Rinnovo autorizzazione idraulica n. 4448.

Con la presente si trasmette copia della determinazione n. 1672 del 17/07/2013, pervenuta in data 31/07/2013 dal Comune di Riva presso Chieri e relativa al rinnovo dell'autorizzazione idraulica n. 4448, assunta con determinazione dirigenziale n. 2669 in data 18/10/2011, per la realizzazione degli interventi previsti sul rio Scarosa.

Si prega Codesta Direzione Lavori di dare disposizioni all'Impresa, per quanto di competenza, affinché i suddetti interventi possano essere realizzati secondo le tempistiche previste.

Distinti saluti.

Il Responsabile del Procedimento
Dott. Ing. Michele NIVRIERA


S.C.R. PIEMONTE S.p.A.

Società di Committenza Regione Piemonte
società per azioni con socio unico
sede corso Marconi 10 - 10125 Torino
tel +39 011 6548311 - fax +39 011 6694865
cap.soc. € 1.120.000,00 i.v. - rea della CCIAA di Torino n. 1077627
c.f. e p. iva 09740180014 - www.scr.piemonte.it

INFRASTRUTTURE E TRASPORTI

tel +39 011 6548341
fax +39 011 6503140
segreteria.tecnica@scr.piemonte.it

Direzione OPERE PUBBLICHE, DIFESA DEL SUOLO, ECONOMIA MONTANA E FORESTE

Settore Decentrato OO.PP. e Difesa Assetto Idrogeologico - TO

DETERMINAZIONE NUMERO: 1672

DEL: 14 luglio 2013

Codice Direzione: DB1400

Codice Settore: DB1406

Legislatura: 9

Anno: 2013

Oggetto

R.D. 523/1904 - Rinnovo autorizzazione idraulica n. 4448, assunta con determinazione dirigenziale n. 2669 in data 18/10/2011, per la realizzazione sul rio Scarosa di difese spondali e di un manufatto di scarico a valle del ponte della ex S.S. 10, in Comune di Riva presso Chieri (TO).

Con nota in data 29/04/2013 prot. n. 3237, il Comune di Riva presso Chieri, P.IVA n. 01788940011, ha presentato istanza per il rinnovo dell'autorizzazione idraulica n. 4448, rilasciata da questo Settore con Determinazione Dirigenziale n. 2669 del 18/10/2011.

Gli interventi da realizzare sul rio Scarosa, come rappresentati negli elaborati progettuali allegati al provvedimento autorizzativo sopra richiamato, consistono in:

- opere di difesa spondale in massi di cava a secco, sia in destra che in sinistra orografica, a valle del ponte della ex S.S. 10, aventi lunghezza di m 22,10 in sponda sinistra e di m 18,20 in sponda destra. Le difese spondali all'estremità di valle saranno immorsate con risvolti a 45° nelle sponde esistenti mentre a monte si raccorderanno al ponte della ex S.S. 10;
- pavimentazione del fondo alveo nel tratto compreso tra le due scogliere, da eseguire sempre in massi di cava a secco;
- realizzazione in sponda sinistra del rio di un manufatto di scarico costituito da una tubazione in calcestruzzo di diametro mm 1200 (munita di valvola di non ritorno) proveniente dall'impianto di trattamento delle acque di prima pioggia interessanti il sottopasso in progetto della ex S.S. 10;
- leggera ricalibratura del corso d'acqua nella zona oggetto di intervento.

Il progettista delle opere ing. Marco Ferrero con nota allegata alla lettera di trasmissione del Comune di Riva presso Chieri prot. n. 4647 del 13/06/2013, ha dichiarato che le condizioni geomorfologiche del corso d'acqua nella zona interessata dai lavori e che le opere da realizzare, risultano immutate rispetto a quanto indicato nel progetto autorizzato.

Dall'esame degli atti progettuali allegati all'autorizzazione idraulica n. 4448, la realizzazione delle opere in argomento è ritenuta tuttora ammissibile, nel rispetto del buon regime

idraulico delle acque e con l'osservanza delle prescrizioni elencate nella parte dispositiva del presente provvedimento.

Tutto ciò premesso,

IL DIRIGENTE

- visto il T.U. sulle opere idrauliche approvato con R.D. n. 523/1904;
- visto l'art. 90 del D.P.R. 616/77;
 - visti gli artt. 3 e 16 del D.Lgs. 29/93 come modificato dal D.Lgs. 470/93;
- visto l'art. 17 della L.R. 23/08;
- visti gli artt. 86 e 89 del D.Lgs. n. 112/1998;
- vista la D.G.R. n. 24-24228 del 24.3.1998;
- visto l'art. 59 della L.R. 44/2000;
- visto il D.P.C.M. 22/12/2000 (pubblicato sulla G.U. n. 43, S.O. n. 31 del 21/2/2001);
- visto il Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri in data 24/05/2001 di approvazione del Piano Stralcio per l'Assetto Idrogeologico (PAI);
- vista la L.R. 12/2004 e il Regolamento di attuazione n. 14/R del 6/12/2004 sulla gestione del demanio idrico;
- vista la L.R. 37/2006 e la D.G.R. 72-13725 del 29/03/2011 sulla tutela della fauna acquatica;
- vista la precedente autorizzazione idraulica n. 4448, assunta con determinazione dirigenziale n. 2669 in data 18/10/2011;
- visto l'art. 11 della suddetta autorizzazione con il quale veniva fissato in mesi 18 (diciotto) a decorrere dalla data di ricevimento della autorizzazione stessa, il termine massimo entro il quale dovevano essere eseguiti i lavori;
- vista la domanda di rinnovo presentata in data 29/04/2013 dal Comune di Riva presso Chieri e le motivazioni in essa addotte;
- vista la successiva nota del Comune di Riva presso Chieri prot. n. 4647 del 13/06/2013 con allegata la dichiarazione del progettista ing. Marco Ferrero inerente le immutate condizioni geomorfologiche del corso d'acqua nella zona interessata dai lavori, nonché l'assenza di variazioni alle opere idrauliche oggetto di autorizzazione

DETERMINA

di concedere, ai soli fini idraulici, al Comune di Riva presso Chieri – P.IVA n. 01788940011, il rinnovo dell'autorizzazione idraulica n. 4448, assunta con determinazione dirigenziale n. 2669 in data 18/10/2011, subordinatamente all'osservanza di quanto segue:

1. il rinnovo ha validità di mesi 24 (ventiquattro) dalla data di ricevimento del presente atto e pertanto i lavori in argomento dovranno essere eseguiti, a pena decadenza della stesso, entro il termine sopraindicato, con la condizione che una volta iniziati dovranno essere eseguiti senza interruzione, salvo eventuali sospensioni dovute a causa di forza maggiore quali eventi

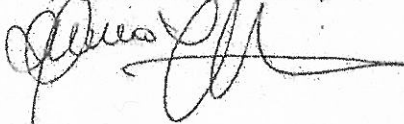
di piena, condizioni climatologiche avverse ed altre simili circostanze; è fatta salva l'eventuale concessione di proroga, su istanza del soggetto autorizzato, nel caso in cui, per giustificati motivi, l'ultimazione dei lavori non potesse avere luogo nei termini previsti;

2. dovranno essere rispettate tutte le prescrizioni già contenute nel dispositivo della determinazione dirigenziale n. 2669 del 18/10/2011 con cui questo Settore ha rilasciato l'autorizzazione idraulica n. 4448.

Avverso la presente determinazione è ammesso ricorso entro il termine di 60 giorni innanzi al Tribunale Superiore delle Acque oppure innanzi al Tribunale Regionale delle Acque con sede in Torino, secondo le rispettive competenze.

Funzionario referente

(Ing. Bruno IFRIGERIO)



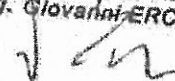
IL RESPONSABILE DEL SETTORE

(Ing. Giovanni ERCOLE)



37 LUG. 2013

PER COPIA CONFORME
IL RESPONSABILE DEL SETTORE
DIP. REGION. P.P. E DIFESA ASSETTO IDROGEOLOGICO
Ing. Giovanni ERCOLE



ALLEGATO 3

Verifiche Idrauliche



**INTERVENTO DI SOTTOPASSO AL KM 21+120 DELLA EX S.R. 10
“PADANA INFERIORE” IN COMUNE DI RIVA PRESSO CHIERI (TO)
COD.035TO28 (CIG 4519872)**

***VARIANTE IN CORSO D'OPERA
(ai sensi dell'art. 132 comma 1b, 1c e 2 del Dlgs 12 aprile 2006, n° 163)***

**Relazione Idraulica relativa alle
verifiche della nuova fognatura bianca**

INDICE

1.	Premessa	4
2.	Modello idraulico	6
3.	Simulazione n. 1	10
4.	Simulazione n. 2	13
5.	Conclusioni	15

1. PREMESSA

Le presenti verifiche si rendono necessarie a seguito delle modifiche apportate alle opere previste nel progetto esecutivo.

Il funzionamento idraulico del nuovo collettore in progetto è stato indagato con un modello afflussi-deflussi in moto vario, in grado di rappresentare con sufficiente precisione:

- la formazione del picco di piena a partire dai contributi delle differenti aree scolanti;
- le dinamiche del deflusso, la capacità di invaso e laminazione dell'opera e gli effetti indotti su di essa dall'insieme delle singolarità localizzate (rappresentate da manufatti, bruschi restringimenti, allargamenti, variazioni di scabrezza, salti di fondo, cambi di diametri e geometrie in genere).

Poiché, in sede di realizzazione della fognatura, si è verificato che il dislivello esistente tra il fondo del Rio Scarosa e lo sbocco della fognatura in progetto risulta essere di circa 1 m inferiore rispetto a quello previsto dal progetto esecutivo, è stato possibile verificare nel dettaglio l'efficienza dell'opera idraulica nello smaltimento delle portate di riferimento, con particolare attenzione a che le suddette non dessero luogo a rigurgiti verso monte tali da provocare l'allagamento del piano viabile in corrispondenza del sottopasso.

Per tali ragioni le verifiche sono state effettuate:

- in condizioni di piena ricettività del Rio Scarosa;
- in condizioni di massima piena con occupazione dell'intera sezione idraulica del Rio Scarosa.

La seconda verifica è da considerarsi comunque indipendente dall'entità della portata di piena effettivamente defluente nel Rio in quanto viene contemplata la condizione più gravosa di deflusso a sezione piena con esondazioni diffuse in destra e sinistra idrografica, come è stato possibile verificare in occasione dell'evento del 24-26 dicembre 2013 (Fig. 1 e 2)

Fig. 1 – Rio Scarosa – Evento 24-26 dicembre 2013.

Scatto relativo al momento in cui il delfusso avviene a sezione piena



Fig. 2 – Rio Scarosa – Evento 24-26 dicembre 2013.

Scatto relativo al passaggio del picco di piena con allagamenti diffusi delle aree circostanti



2. MODELLO IDRAULICO

SOTTOBACINI

Con riferimento alle figure 3, 4 e 5 che seguono, sono stati considerati i contributi provenienti dalle superfici scolanti individuate dai seguenti moduli principali:

1) ***moduli swmm 1 e 2***: aree scolanti “SR1” ed “SR2” rappresentate dalle 2 rampe di accesso al sottopasso nord e sud e che alimentano, rispettivamente, il collettore De400 e quello De315. $S_{tot} = 2 \times 400 \text{ m}^2$ (2 x 0.04 ha);

2) ***modulo swmm 3***: è rappresentato dall’area urbanizzata “BURB” a nord del sottopasso in cui si è assunto impermeabile il 60% della sup. totale. $S_{tot} = 41824 \text{ m}^2$ (4.18 ha);

3) ***modulo swmm 4***: è la porzione di bacino naturale “BNAT” ancora potenzialmente afferente alla rampa nord del sottopasso dopo gli interventi di sistemazione già realizzati dal Comune su progetto dello Studio Associato Anselmo;

PERDITE PER INFILTRAZIONE

Le dinamiche di infiltrazione delle aree permeabili sono state simulate con riferimento al metodo SCS di cui alla Direttiva 4 del PAI.

Si è assunto un $CN = 90$.

RECAPITI

Con riferimento alla figura 3 recante lo schema implementato nel modello idraulico si assume quanto segue.

I moduli 1 e 2 convergono ai nodi S1 ed S2 all’interno del sottopasso;

I moduli 3 e 4 convergono al nodo A dove ha inizio la fognatura di grande diametro.

PIOGGIA DI PROGETTO

Si fa riferimento ai valori corretti forniti dall'Autorità di Bacino per $Tr = 50$ anni. I parametri sono ottenuti come media dei valori delle celle elementari in cui ricade l'intero bacino afferente alla fognatura.

Cpp:

$a = 54.24 \text{ mm/h}$

$n = 0.224$

Lo ietogramma utilizzato è di tipo "Chicago" con picco centrato.

Le piogge non sono ragguagliate all'area perché l'estensione del bacino è risultata di estensione limitata ($< 1 \text{ km}^2$)

Per garantire che tutte le aree scolanti diano il massimo contributo possibile, si è assunta una durata dell'evento pari a 4 ore, tenuto conto che il tempo medio di corrivazione del bacino più grande (BNAT) è superiore alle 3 ore.

Fig. 3 – Bacino area urbana a nord del sottopasso

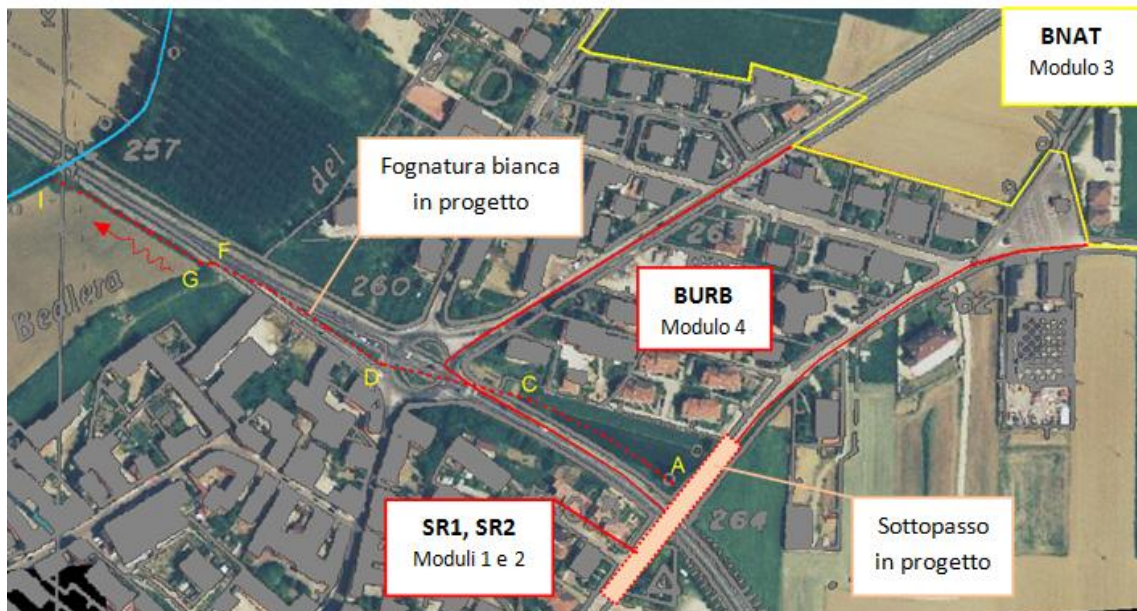


Fig. 4 - Bacino naturale a nord di Riva afferente alla fognatura

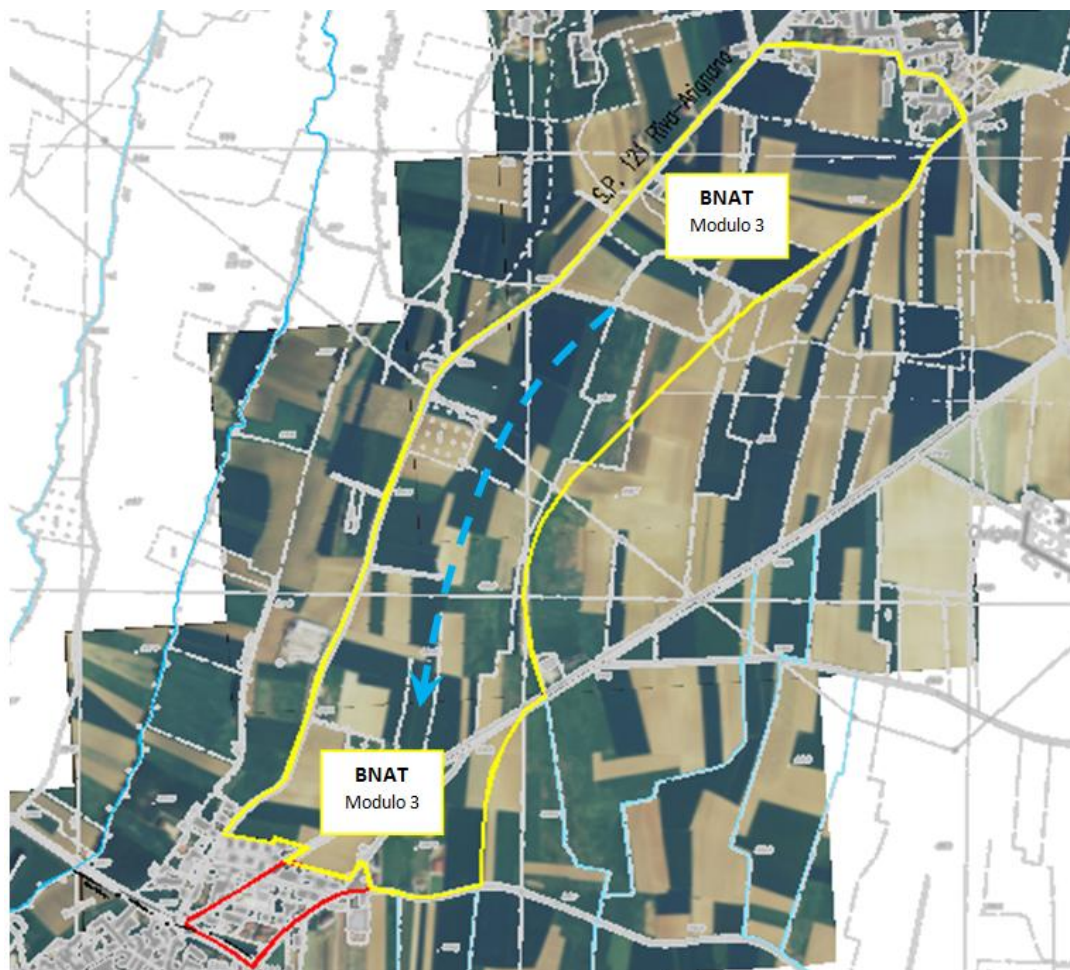
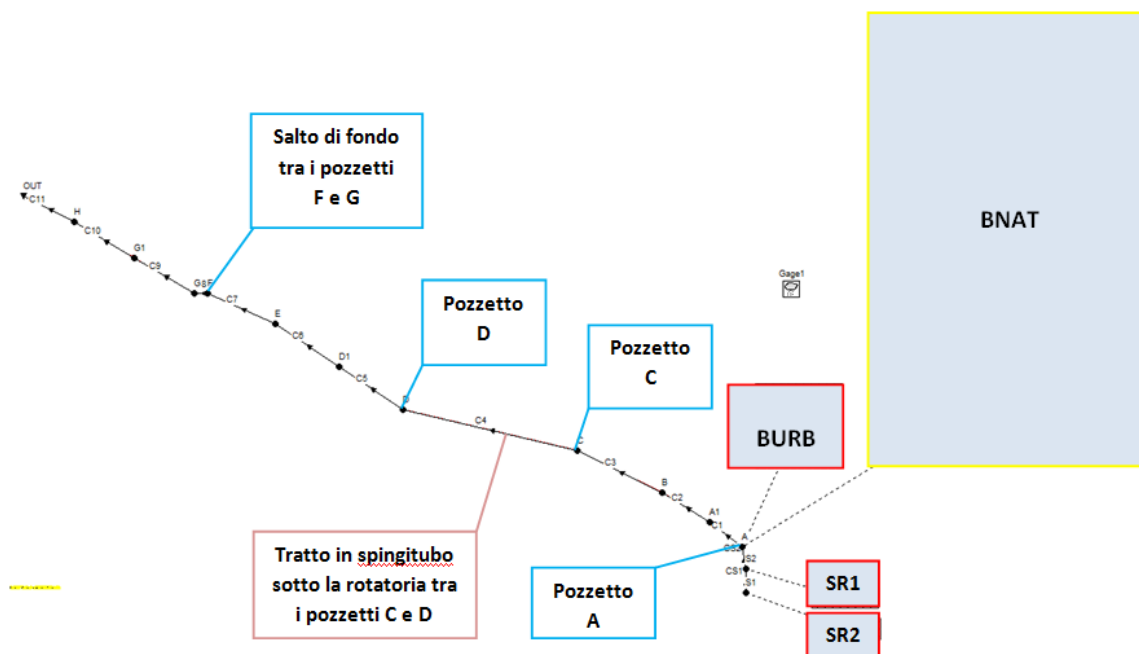


Fig. 5 - Schema del Modello afflussi-deflussi in ambiente SWMM 5.0



3. SIMULAZIONE N. 1

L'ipotesi di base è che tutte le aree contribuiscono al deflusso caricando la nuova fognatura. In pratica non si tiene conto che la rete fognaria esistente (confluente nel collettore misto in arrivo alla rampa nord del sottopasso) possa smaltire le piogge ricadenti sul bacino urbano a nord del sottopasso (Area BURB).

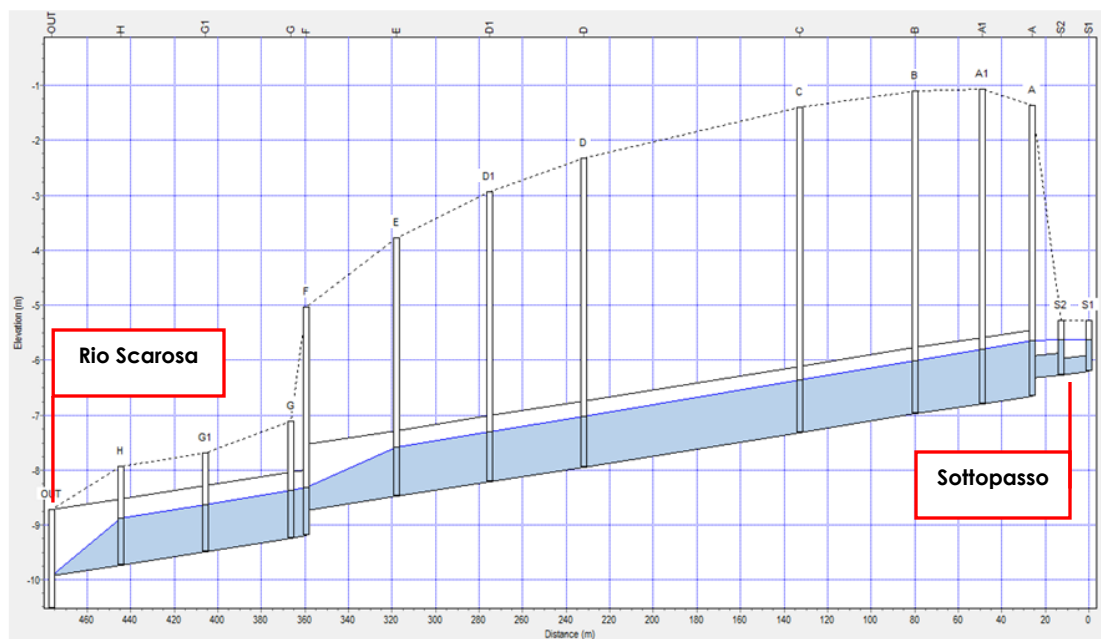
Le verifiche sono state condotte nei due casi limite in cui il deflusso nel Rio Scarosa sia o meno compatibile con lo scarico della fognatura.

I risultati, riferiti alla condizione potenzialmente più gravosa di scarico rigurgitato, sono di seguito riportati:

- pioggia $Tr = 50$;
- portata massima $Q_p = 2846$ l/s;
- riempimento massimo della condotta da 1200 mm nel tratto di monte funzionante a gravità: **85%**;
- Franco tra il livello massimo del pelo libero in condotta ed il piano strada nel punto più depresso all'interno del sottopasso: **35** cm

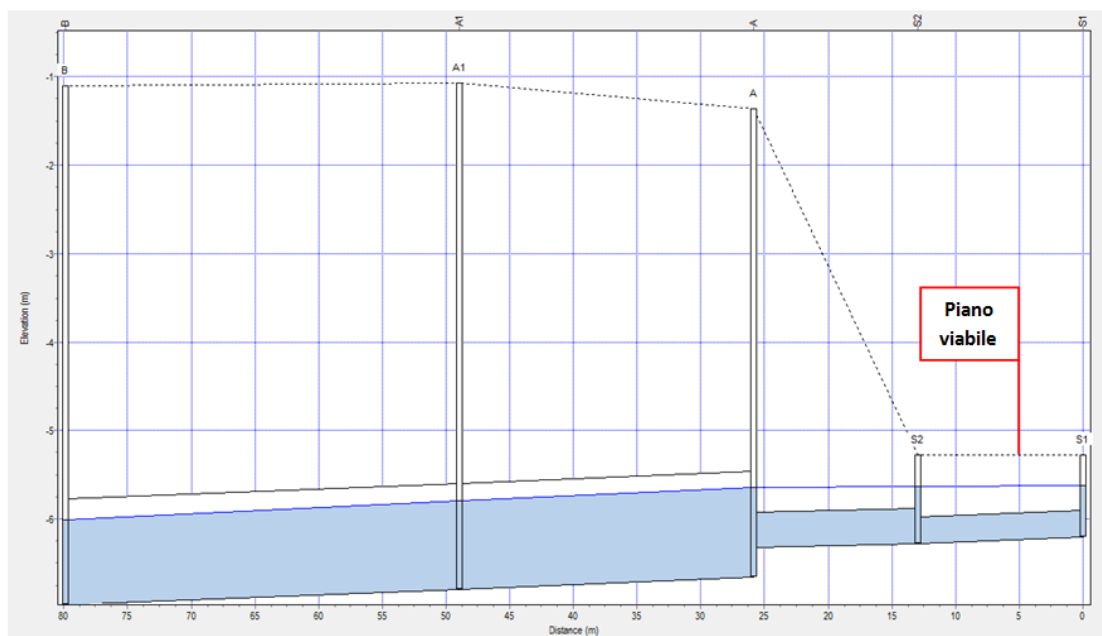
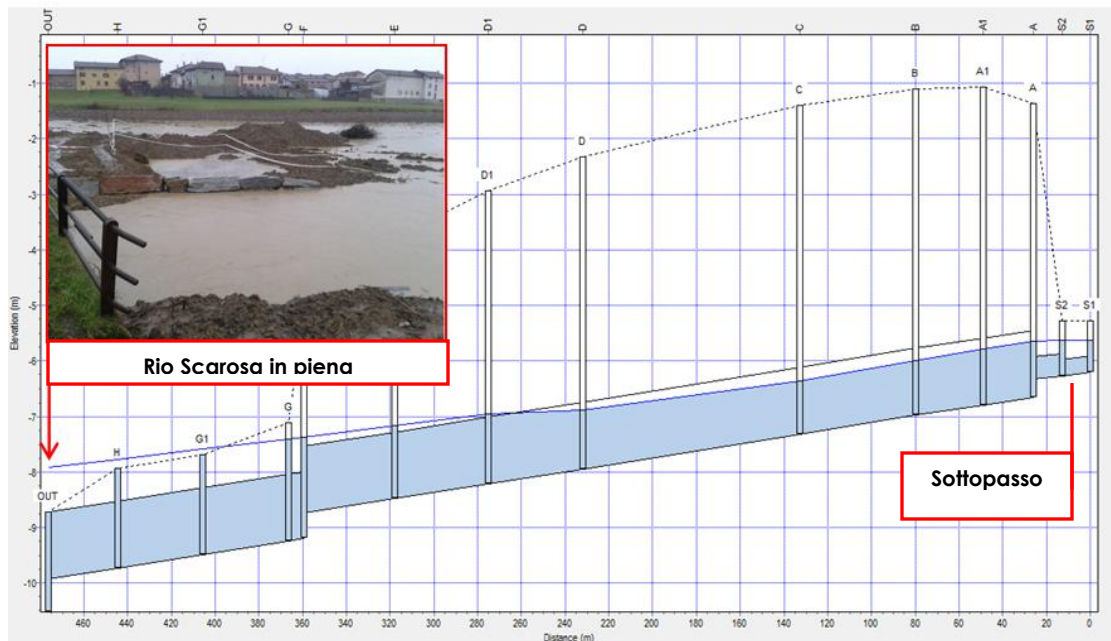
Simulazione 1.1

Profilo idraulico della fognatura in condizioni standard di scarico non rigurgitato



Simulazione 1.2

Profilo idraulico della fognatura in condizioni critiche di scarico rigurgitato



4. SIMULAZIONE N. 2

Come ipotesi di base si tiene conto, in questo caso, che la rete fognaria esistente possa smaltire parte delle piogge ricadenti sul bacino urbano a nord del sottopasso (Area BURB).

Il bacino urbano si chiude, come già detto, a monte della rampa nord del sottopasso, dove, a detta dei tecnici comunali, il collettore fognario dovrebbe avere un diametro di 800 mm.

Con riferimento alla tavola di progetto esecutivo n. 14, è stato possibile valutare in 5 m/km la pendenza media rappresentativa della tubazione in oggetto.

In queste condizioni la portata massima convogliabile dalla tubazione in c.a., in condizioni di moto uniforme, è di 800 l/s con riempimento massimo del 75%.

Ammettendo, quindi, che la rete urbana sia in grado di smaltire autonomamente la suddetta portata attraverso il collettore D800, il contributo in carico alla nuova fognatura può essere ridotto di circa il 50%. Il bacino scolante rappresentato dal modulo BURB genera, in condizioni di progetto ($Tr=50$), una portata di picco pari 1676 l/s, da cui si calcola che la portata massima effettiva recapitata nella nuova fognatura bianca è dell'ordine di 1676 l/s (Contributo totale del bacino urbano) – 800 l/s (quota parte smaltita dalla fognatura mista comunale) = 876 l/s

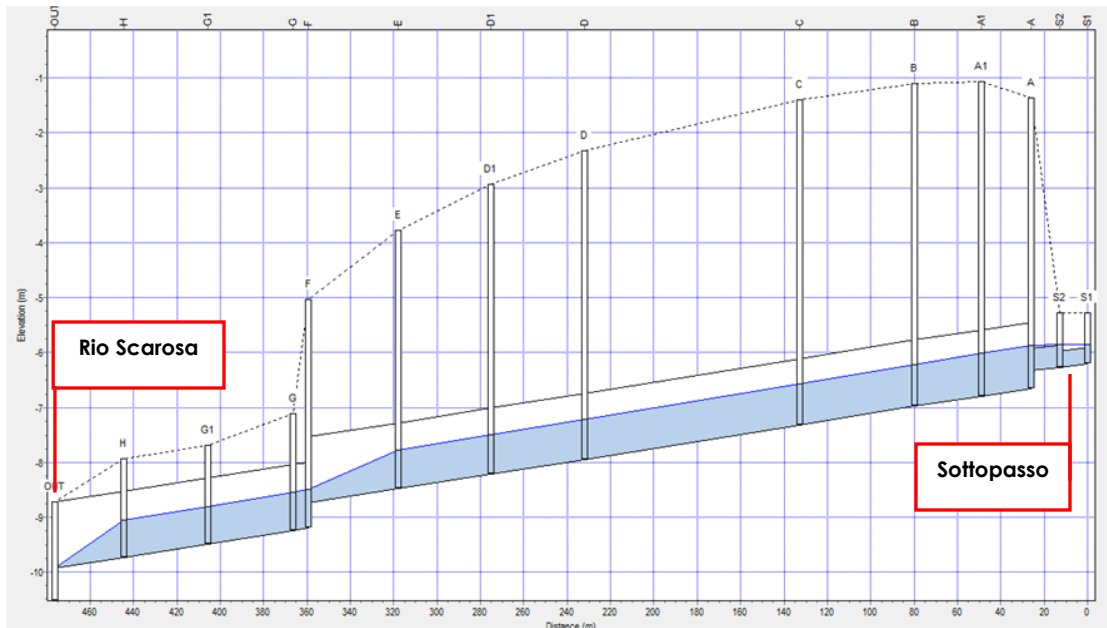
Per tener conto del picco di portata in arrivo alla nuova fognatura in progetto dal bacino urbano, si assegna, nel modello, il valore fittizio di 1.85 ha alla superficie totale del modulo BURB in modo che il termine “Peck Runoff” risulti limitato agli 876 l/s calcolati.

Risultati:

- pioggia $Tr = 50$;
- portata massima $Q_p = 2060$ l/s;
- riempimento massimo della condotta da 1200 mm nel tratto di monte funzionante a gravità: **66%**;
- Franco tra il livello max del pelo libero in condotta ed il piano strada nel punto più depresso all'interno del sottopasso: 60 cm

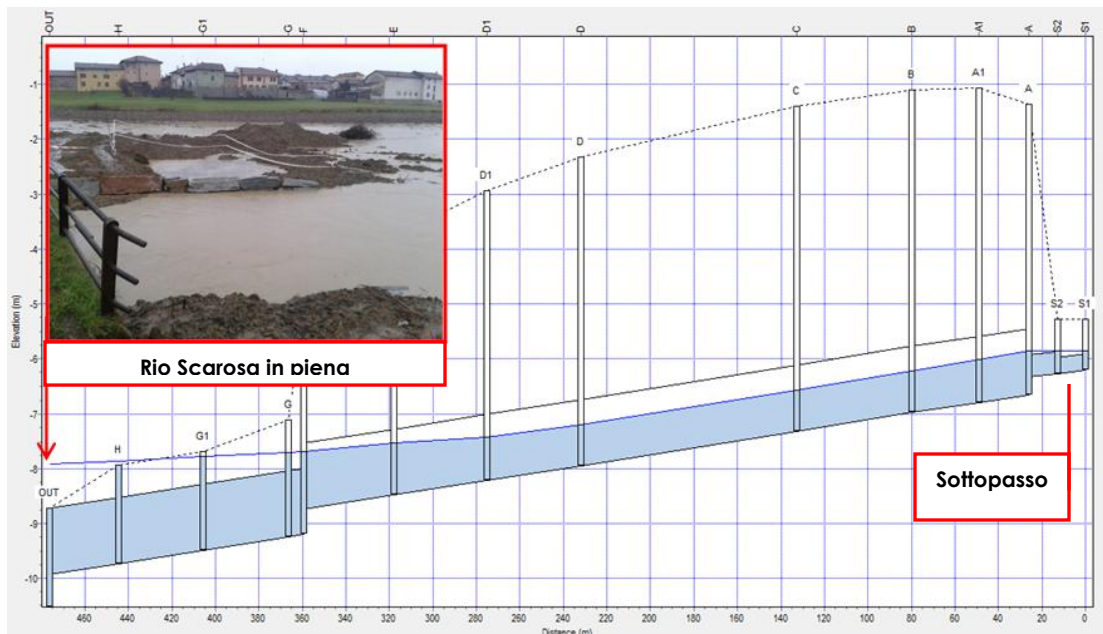
Simulazione 2.1

Profilo idraulico della fognatura in condizioni standard di scarico non rigurgitato



Simulazione 2.2

Profilo idraulico della fognatura in condizioni critiche di scarico rigurgitato



5. CONCLUSIONI

- Si è verificato che la fognatura in progetto, in una configurazione verosimile in cui la rete bianca esistente sia in grado di smaltire una parte delle portate in arrivo dall'area urbana a monte del sottopasso (Simulazione 2), sia idonea allo smaltimento delle portate di progetto; il franco calcolato tra il massimo livello del pelo libero in condotta e la quota del piano strada all'interno del sottopasso è di circa 60 cm per eventi caratterizzati da $Tr = 50$ anni.

- tenuto conto che si è calcolato un grado di riempimento massimo nel tratto di monte (funzionante sempre a gravità) dell'ordine del 70%, si ritiene che il diametro della tubazione non possa essere ridotto rispetto a quello previsto in progetto ($D=1200$ mm).

- l'impiego della suddetta tubazione di 1200 mm consente alla fognatura di smaltire anche l'eventuale sovraccarico derivante dal bacino urbano a nord del sottopasso nel caso in cui la rete esistente risultasse fuori servizio al sopraggiungere dell'evento meteorico di progetto. In questo caso il franco all'interno del sottopasso scende a circa 35 cm;

- si è potuto verificare che, se lo scarico della fognatura avviene in concomitanza al transito della massima piena nel Rio Scarosa, l'effetto di rigurgito in condotta si estende verso monte non oltre il pozzetto D. Il fenomeno è quindi limitato al tratto di fognatura a valle della rotatoria.

Con riferimento alle condizioni analizzate, l'installazione di una valvola di non ritorno ubicata allo sbocco della fognatura risulterebbe, quindi, non indispensabile.

ALLEGATO 4

Autorizzazione Paesaggistica

**COMUNE DI RIVA PRESSO CHIERI**

Piazza Parrocchia 4 – c.a.p. 10020 – Provincia di Torino
Tel. 011.946.91.03 – 946.97.60 – Fax. 011.946.84.49
www.comune.rivapressochieri.to.it – edilizia.riva.presso.chieri@reteunitaria.piemonte.it
P. Iva 01788940011 - C.F. 90003890010

Area Edilizia Privata, Urbanistica e Tributi**PRATICA EDILIZIA N. 83/2010**

oggetto	numero	anno	Data
AUTORIZZAZIONE PAESAGGISTICA	2	2010	15/10/2010
ai sensi dell'art. 146 del D. Lgs. n. 42/04 e s.m.i.			

Il Responsabile dell'Area Edilizia Privata, Urbanistica e Tributi

Vista la richiesta di Autorizzazione Paesaggistica in data 20/05/2010 (P.E. n. 83/2010);

Accertato che le opere richieste rientrano fra quelle le cui funzioni amministrative per il rilascio dell'Autorizzazione Paesaggistica sono state attribuite a questo Ente ai sensi dell'art. 3 comma 2 della L.R. 01/12/2008 n. 32;

Visto che con Deliberazione di Consiglio Comunale n. 3 del 16/02/2009 questa Amministrazione ha provveduto ad istituire e regolamentare la Commissione Locale per il Paesaggio;

Vista la successiva nomina dei componenti della Commissione Locale per il Paesaggio e l'inserimento da parte della Regione Piemonte nell'elenco dei Comuni idonei all'esercizio della funzione autorizzatoria in materia di paesaggio;

Accertato che l'area oggetto dell'intervento richiesto è soggetta a tutela paesaggistica in base al vincolo di cui all'art. 142 comma 1 lettera c) del D. Lgs. n. 42/04;

Visto che la Commissione Locale per il Paesaggio nella seduta del 15/06/2010 ha espresso il seguente parere:
"favorevole in quanto si rileva che la porzione di infrastrutture in progetto ricadente nel vincolo è di modestissima consistenza e non pare avere significativa incidenza sul contesto paesaggistico che, peraltro, risulta già notevolmente antropizzato; il rivestimento dell'alveo del rivo Scarosa, per la sua limitata estensione lineare, non determina significative cesure nel corridoio ecologico del rivo medesimo.";

Visto che si è provveduto a trasmettere in data 28/06/2010, con lettera prot. 5729, alla competente Soprintendenza per i beni architettonici e paesaggistici la proposta di autorizzazione corredata dal progetto e dalla relativa documentazione;

Visto che la documentazione di cui sopra è stata ricevuta in data 05/07/2010 dalla Soprintendenza la quale, trascorsi 45 giorni non ha fatto pervenire alcun parere e pertanto occorre emettere provvedimento finale di autorizzazione da parte del Comune entro i successivi 15 giorni;

rilascia a:

Sig./Ditta: COMUNE DI RIVA PRESSO CHIERI

C.F./P.Iva: 01788940011

Residente/con sede in: PIAZZA PARROCCHIA, 4 a RIVA PRESSO CHIERI

L'AUTORIZZAZIONE PAESAGGISTICA

per l'intervento di:

NUOVO IMPIANTO DI DEPURAZIONE E SCOGLIERE PREVISTI PER LA REALIZZAZIONE DEL NUOVO SOTTOPASSO AL KM 21+120 DELLA EX SS 10 "PADANA INFERIORE"

**da eseguirsi in STRADA STATALE N. 10
sull'immobile identificato:**

**come da progetto presentato da:
ING. FERRERO MARCO con studio in VIA SAN DONATO, 101 a TORINO**

Il presente provvedimento:

1. è inviato alla competente Soprintendenza per i beni architettonici e paesaggistici;
2. è inviato alla Regione Piemonte, unitamente agli elaborati progettuali ed alla documentazione prevista;
3. è affisso all'albo pretorio comunale per il periodo di 15 gg. consecutivi;
4. ha durata quinquennale e diventa efficace trascorsi 30 gg. dalla data della presente.

Il rilascio dell'Autorizzazione Paesaggistica non incide sui diritti di terzi.

Ai sensi dell'articolo 3, comma 4, della legge n. 241 del 1990 si rende noto che contro il presente provvedimento può essere presentato ricorso al T.A.R. Piemonte, ai sensi dell'articolo 21 della legge n. 1034 del 1971 previa notifica a questa Amministrazione, entro 60 giorni dalla conoscenza dello stesso provvedimento, oppure il ricorso straordinario al Capo dello Stato ai sensi del d.P.R. n. 1199 del 1971, entro 120 giorni dalla stessa data.



Il Responsabile dell'Area
Edilizia Privata, Urbanistica e Tributi
(MAZZEI Geom. Maurizio)

RELAZIONE DI NOTIFICA

Il/La sottoscritto/a GAVOTTO GIANCARLO ha notificato in data odierna, copia del presente atto emesso nei confronti di COMUNE DI RIVA PRESSO CHIERI mediante consegna a mani di GEOM. BENNA VALERIO nella sua qualità di RESPONSABILE LL. PP.

Data, 21 OTT 2010

PER RICEVUTA

[Signature]

IL NOTIFICATORE

[Signature]